

Al Dirigente Ris. Umane Dott.sa Del Fiasco

Al Dirigente Servizio P.M. Dott. Brunetti

Al Segretario Generale Dott.sa Graziani

p.c. Sindaco Comune Falconara Marittima

Assessore Pari Opportunità

Assessore Polizia Municipale

Ai COMPONENTI DEL CUG

OGGETTO: RICHIESTA INTERVENTO PER PROBLEMATICHE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE PERSONALE P.M. A SEGUITO DEL PROCEDIMENTO PENALE DI DIFFAMAZIONE CHE HA COINVOLTI TRA LE PARTI IN CAUSA ALCUNI DIPENDENTI COMUNALI

A seguito della risposta prodotta dal Dirigente Servizio Risorse Umane il 23/12/2015 prot. N. 7730, vista la nota interlocutoria del Segretario Generale che non è entrata nel merito della richiesta e vista la mancata risposta del Dirigente Servizio Polizia Municipale, sono con la presente a contestare le considerazioni ivi espresse e ripresentare formale richiesta di intervento delle S.V. al fine di risolvere le gravi problematiche di compatibilità ambientale, di disagio psicologico e discriminazione manifestatesi all'interno del Corpo di Polizia Municipale.

Di seguito le motivazioni di quanto detto sopra:

1. La segnalazione al C.U.G. Comunale, inoltrate dalla sigla sindacale UGL a nome del Sig. [REDACTED] e dalla Sig.ra [REDACTED], riportava l'utilizzo da parte del Capitano [REDACTED] di un "lessico volgare e non consona ad un ambiente di lavoro, e l'utilizzo di frasi come ad esempio "testa di c...., hai rotto i c....., fatti il bidet, l'assessore è un co....., il sindacato te lo metti nel c..., etc....". E' emerso sin dalle testimonianze dei testi escussi nel procedimento disciplinare interno al Comune (agli atti trasmessi allo scrivente dall'Ufficio Risorse Umane in data 13/01/2016, risultano le dichiarazioni firmate di un solo teste di sesso femminile e 3 di sesso maschile appartenenti al Corpo di PM) la conferma che vi sia un grave problema di compatibilità ambientale nonché evidenti situazioni di disagio e discriminatorie all'interno degli uffici del Corpo di Polizia Municipale. Cito testualmente il teste Sig. [REDACTED] "...il Capitano utilizza in maniera confidenziale termini o espressioni "colorite" , oppure la teste Sig.ra [REDACTED] "...all'interno del Comando della Polizia Municipale si utilizza spesso un linguaggio cameratesco....", e ancora il teste Sig. [REDACTED] "... con i colleghi a volte capita l'utilizzo di un linguaggio "cameratesco" ", oppure il teste Sig. [REDACTED] "... il [REDACTED] a volte utilizza termini "coloriti" nei miei confronti....".

Oltre alla conferma dello stesso Capitano che scrive "...per quanto riguarda la frase di cui alla lettera b, da ritenersi semmai un linguaggio "accalorato" confermo di averla detta, alcune volte, nel mio ufficio alla presenza di un paio di colleghi .....".

A questo punto vorrei capire dai Dirigenti in indirizzo quale sia a loro avviso il linguaggio "cameratesco" utilizzabile durante il servizio comunale che può essere tollerato dai dipendenti comunali senza che questi vengano offesi, e che comunque non deve essere udito dal pubblico utente. Inoltre vorrei capire quale sia per i Dirigenti di questo Comune il limite per il quale una "parolaccia" trascende nella volgarità e può essere

comunque pronunciata con i propri colleghi senza evitare di rischiare situazioni di disagio che possano produrre nel lavoratore più sensibile anche stati di stress da lavoro correlato.

2. Si sottolinea, che anche durante le udienze presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Ancona sono emerse ulteriori elementi importanti, quali la testimonianza della Sig.ra [REDACTED] che afferma sotto giuramento "....preciso che nel linguaggio cameratesco come sopra descritto ho udito la P.O. [REDACTED] ma anche io stessa, del tipo "fatti il bidet, pisellone, dammi 20Euro (per la richiesta di fotocopie o di altro) ..." e quanto dichiarato dallo stesso capitano [REDACTED]....non escludo che in ipotesi in cui mi trovavo a tu per tu con i miei collaboratori e colleghi possa essermi rivolto anche con espressioni di quel tenore, escludo tuttavia di aver mai fatto riferimento all'assessore, al comandante ed al sindacato". Si allegano i documenti integrali. In aggiunta altri due teste davanti al Giudice dichiarano che il Capitano [REDACTED] si è rivolto nei loro riguardi con parole quali: " Ciao bella gnoccolona", " Quello li ha pisciato in P.zza Mazzini " oppure " Ti sei fatto il bidet", " Ti in..lo".

Inoltre la sentenza del GDP afferma a pagg.4-5 che : " Come e' noto ...omissis..... affinche' il diritto di critica non configuri il reato di diffamazione deve assumere tre requisiti che sono la verita' dei fatti, l'interesse alla notizia (che nel caso di specie e' in re ipsa, posto che i destinatari delle segnalazioni erano i vertici organizzativi dell'ufficio ai quali i vigili appartenevano e rispondevano) e la continenza. La verita dei fatti e' condizione indefettibile perché su di essi poss appuntarsi la critica .....omissis.....", quanto scritto dal Giudice significa che Egli ha effettivamente appurato la veridicità della segnalazione.

3. Sottopongo all'attenzione delle S.V. quanto dichiarato pubblicamente dalla Consigliera di parità della Provincia di Ancona Dott.sa Pina Ferraro fatte ad un quotidiano on-line molto seguito in zona, citazione della Consigliera "A Falconara mi pare ci sia stata una sottovalutazione dei fatti" , si allega il resto dell'articolo.

Alla luce delle nuove informazioni sopra esposte, chiedo al Dirigente Servizio Risorse Umane se conferma quanto scritto nella sua precedente nota del 23/12/2015 e se ritiene opportuno predisporre, in accordo con il Dirigente della Polizia Municipale ed il Segretario Generale, una proposta operativa da sottoporre alla Giunta Comunale al fine di eliminare queste gravi situazioni di disagio e di stress per i dipendenti comunali che sono costretti a subire linguaggi volgari sul posto di lavoro.

Al Dirigente Polizia Municipale chiedo di valutare e sottoporre alla Giunta Comunale una proposta per eliminare queste gravi situazioni di disagio e di stress per i dipendenti comunali in capo al proprio Settore.

Al Segretario Comunale chiedo se e come intende procedere per risolvere il problema esposto e se non ritiene opportuno nella fattispecie applicare quanto descritto nel vigente PTPC (scheda 3) in merito alla rotazione del personale tra le varie articolazioni dell'Ente.

In attesa di Vs Gentile riscontro, nei tempi e modi stabiliti dalla legge, invio distinti saluti.

In fede

20/01/2016

Assessore Risorse Umane

Ing. Matteo Astolfi

